

Comunicato stampa

Berna, 09.05.2023

Un nuovo sondaggio dimostra che la fisioterapia è un lavoro mal pagato e usurante

Le condizioni finanziarie dei fisioterapisti sono precarie. Lo dimostra un nuovo studio sulle prestazioni di fisioterapia commissionato dall'Associazione svizzera di fisioterapia Physioswiss, che invita ora i partner tariffali e le autorità a creare tariffe che coprano i costi.

Nel corso degli ultimi 25 anni, nulla o quasi è cambiato nelle tariffe della fisioterapia. Nonostante alcuni adeguamenti da parte del Consiglio federale, la relativa ordinanza si fonda sul principio della struttura tariffale e sul modello tariffale del 1997. Al fine di ottenere una base legale per le trattative in materia, l'anno scorso Physioswiss ha commissionato uno studio al gruppo di lavoro Ecoplan e alla Scuola universitaria professionale della Svizzera nord-occidentale (FHNW). L'obiettivo era raccogliere dati sulle prestazioni fornite dai fisioterapisti e sul tempo impiegato a tale scopo. Physioswiss prosegue così il suo impegno per la trasparenza dei servizi e dei costi.

Un'indagine innovativa e unica nel suo genere

Per lo studio, il team di ricerca ha misurato e analizzato quasi 5000 trattamenti con le relative componenti temporali. I fisioterapisti non si sono sottratti al principio della trasparenza e hanno giocato a carte scoperte: per la raccolta dei dati hanno misurato con un cronometro mediante auto-osservazione oppure tramite osservazione esterna tutte le prestazioni fornite in un giorno scelto a caso: una procedura unica nel sistema sanitario svizzero. Poiché i risultati ottenuti con i due metodi di osservazione sono molto simili, i metodi di indagine si sono rivelati equivalenti. Lo studio è rappresentativo della fisioterapia in Svizzera e copre tutte e tre le regioni linguistiche.

Circa un quarto del tempo di lavoro non è retribuito

A ogni trattamento fisioterapico si aggiungono in media quasi dieci minuti di lavoro svolto in assenza del/della paziente. Il tempo di lavoro in assenza dei pazienti è arrivato al 40% e risulta quindi più che raddoppiato rispetto al 17% precedentemente ipotizzato. Tuttavia, la tariffa attuale copre solo una piccola parte di questi servizi che non rientrano nel trattamento vero e proprio. Oggi i fisioterapisti svolgono senza ricevere alcun compenso una buona parte delle loro attività, come la preparazione e la sistemazione degli spazi per il trattamento, lo scambio di informazioni con altri professionisti o parenti dei pazienti e altro ancora. In altre parole, la tariffa attuale non consente ai fisioterapisti di fatturare circa il 23% del loro tempo di lavoro.

Alta qualità del trattamento nonostante la situazione finanziaria difficile

Il tempo medio è risultato di circa 30 minuti per un trattamento standard dei pazienti e di circa 40 minuti per un trattamento complesso. La durata è quindi pari a quella presunta nel modello dei costi del 1997. L'ipotesi degli assicuratori e delle autorità, secondo cui i fisioterapisti avrebbero sistematicamente ridotto la durata del trattamento nel corso degli anni, non trova dunque alcun riscontro. Mirjam Stauffer, presidente di Physioswiss, è molto soddisfatta: «Nonostante la situazione difficile dal punto di vista finanziario, i fisioterapisti rispettano le condizioni quadro che consentono un trattamento di alta qualità». Anche se, aggiunge Stauffer, «il carico di lavoro è enorme e il reddito così basso che molti stanno pensando di lasciare la professione o l'hanno già fatto».

Ulteriore carenza di professionisti qualificati

Secondo la legge sull'assicurazione malattie (LAMal), il finanziamento di prestazioni efficienti nell'ambito dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (AOMS) deve coprire i costi avvalendosi del sistema tariffale. Uno studio di fisioterapia con una giornata (modello) di 8,4 ore dovrebbe quindi essere effettivamente in grado di lavorare in modo economicamente redditizio. Invece, molti lavorano fino a 12 ore al giorno o svolgono un lavoro supplementare non retribuito nei giorni liberi. «L'impegno elevato non si riflette più in modo soddisfacente nelle attuali tariffe forfettarie per i trattamenti», afferma Osman Bešić, direttore di Physioswiss. «I salari sono bassi, il carico di lavoro intenso e le giornate lavorative lunghe», aggiunge. Pertanto, prima o poi quasi la metà dei fisioterapisti lascia la professione (abbandono della carriera) e questo non fa che aggravare la carenza di professionisti qualificati. L'impossibilità di investire nel proprio studio o nella propria pensione fa inoltre sorgere ulteriori problemi e per reperire fondi aggiuntivi molti studi offrono anche attività non specialistiche.

Appello ai partner tariffali

Physioswiss chiede ai partner tariffali e alle autorità di affrontare immediatamente la realtà delle entrate insufficienti nella fisioterapia e di introdurre congiuntamente tariffe che coprano i costi: è necessario intervenire con urgenza per garantire che tutte le prestazioni in assenza dei pazienti siano comprese nella struttura tariffale e che la tariffa venga adeguata. Solo così sarà possibile garantire la fornitura di prestazioni di fisioterapia in futuro.

Esempio esplicativo: ore di attività nello studio

Lavorando a pieno regime, è possibile fatturare circa 99 franchi per ora di lavoro con i pazienti. Tuttavia, stanti le attuali disposizioni amministrative, in una normale giornata lavorativa di 8,4 ore rimangono solo circa 5 ore per trattare i pazienti; ciò si traduce in un fatturato giornaliero potenziale di soli 500 franchi, pari a un compenso orario medio di circa 60 franchi. Questo fatturato deve essere utilizzato per pagare tutti i costi infrastrutturali e operativi, nonché i costi salariali.

Poiché non è possibile coprire i costi di uno studio con 500 franchi al giorno, i fisioterapisti lavorano molte più ore. Il lavoro supplementare che non rientra nei trattamenti viene svolto durante la pausa pranzo, oppure prima o dopo l'orario di apertura ufficiale. Di conseguenza, molti fisioterapisti indipendenti lavorano 12 ore al giorno senza pause effettive.

Ulteriori informazioni

Informazioni dettagliate sullo studio e i suoi risultati sono disponibili nella breve relazione «Studio sulle prestazioni nella fisioterapia».

Contatti

Osman Bešić, direttore di Physioswiss
osman.besic@physioswiss.ch, 079 277 84 85

Anke Trittin, responsabile Politica tariffale e Qualità
anke.trittin@physioswiss.ch, 058 255 36 00

media@physioswiss.ch, 058 255 36 00

Physioswiss: chi siamo

La fisioterapia migliora la qualità di vita delle persone e mira a eliminare le disfunzioni fisiche e il dolore. Trova impiego a scopi terapeutici, riabilitativi, preventivi, di promozione della salute e nell'ambito delle cure palliative.

L'Associazione Svizzera di Fisioterapia Physioswiss rappresenta gli interessi di circa 10'000 membri. Insieme alle sue 16 associazioni regionali e cantonali contribuisce a creare il futuro dell'assistenza sanitaria in Svizzera.